

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **59 (1987)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

ASMZ Nr. 5 maggio 1987

Momenti di transizione –proposte su come comportarsi in momenti di improvvisa distensione

(Divisionario Gustav Däniker)

Come uomini, come cittadini d'un piccolo stato e come soldati che possono immaginare gli orrori di una guerra, siamo aperti verso ogni possibilità di distensione.

Ci sentiamo sollevati quando le grandi potenze, dalle quali dipende la nostra sicurezza passano dalla confrontazione alla cooperazione.

Il nostro ottimismo, molte volte deluso, si ridesta: sarà in futuro possibile una pace senza reciproche minacce e intimidazioni!

Cultura di base dei quadri militari svizzeri

(Divisionario zD Alfred Stutz)

Nel nostro esercito, come in molti altri, gli ufficiali che vi si dedicano, o per parecchi anni o per tutta la carriera professionale sono confrontati con una formazione continua di una cultura di base. (Seminario di primavera 1986 della società Clausewitz).

Ufficiali dello Stato Maggiore degli anni 90

(Divisionario Hans Bachofner)

Questo l'argomento trattato dal Div Bachofner, comandante dei corsi per stati maggiore, in occasione della festa per la promozione di uno dei suoi corsi.

Il Divisionario Edmund Müller tratta della Divisione di campagna 8

È prevista l'eliminazione dei razzi a medio raggio in Europa?

(Oberst i Gst Dominique Brunner)

Riflessi e prospettive dei negoziati sovieto-americani

Manovre «Dreizack» e radio DRS: Analisi sul rapporto di radio DRS inerente le manovre svoltesi dal 15 al 22 novembre 1986.

(Capitano Michael Bader)

Questa analisi è stata pubblicata alla fine di marzo. Articolo chiarificatore e prelude alla discussione che dovrà, si spera, proseguire.

Possibilità di pronto intervento «Rakabe»

(Oberstlt i Gst Jost Hammer, Cap Peter Ottiger)

«Il tempo di primo intervento del grosso dell'armata deve essere ridotto».

Enrico Conti

ASMZ Nr. 6 giugno 1987**Prontezza di intervento***(Comandante di corpo Eugen Lüthy, capo di stato maggiore)*

Il comandante di corpo Eugen Lüthy ha trattato questo tema durante una manifestazione pubblica tenutasi a Baden il 23 marzo 1987. La capacità di pronto intervento della nostra armata si comprende come risultato di ogni sforzo nei settori concezione, armamento, istruzione, organizzazione e volontà di difesa. Ma non solo la somma dei settori bensì le prestazioni in ogni ambito decidono se l'armata è pronta a risolvere i suoi doveri.

Cosa è stato fatto – cosa si potrà fare per migliorare la prontezza di difesa*(Colloquio di ASMZ con il Divisionario Paul Rast)*

Sollecitare la prontezza di difesa e aumentare la capacità di combattere.

Il buco aperto – Eugen Bircher a proposito della difesa dei nostri confini a nord del paese. Complemento alla storia riguardante la difesa dei nostri confini
(Oblt Daniel Heller, Dr. Hans Hemmeler).

Per Eugen Bircher (1882-1956) la creazione di truppe pronte ad intervenire in caso di nuovi tipi di minacce era un «chiodo fisso». Oggi questo tema è diventato nuovamente attuale e di grande interesse.

I grandi temi: nel giubileo della divisione meccanizzata 1*(Div D. Jordan, Magg H. de Weck)***Artiglieria 2000 (seconda parte): Armi***(col i Gst Kurt Graf)*

Più distante, più veloce, più preciso, più efficace, queste le caratteristiche per le armi di oggi. Si presuppone che le quattro componenti – individuazione, condotta, armi e munizioni – miglioreranno per raggiungere la piena potenza e perciò il livello di perfezione in rapporto ai tempi moderni.

Super Puma –«Mulo» della nostra armata*(Rudolf C. Beldi)*

I nostri mezzi di trasporto aerei non hanno la capacità necessaria al trasporto di grossi pesi e non sono adeguati per la partecipazione attiva come ad esempio monta carichi. Il Super Puma offre una vasta gamma di possibilità di utilizzo.

Enrico Conti

RMS No. 5 maggio 1987

Colpo d'occhio sulle forze terrestri del Belgio

L'articolo è del Divisionario Borel e, oltre a dati statistici e ripartizione di armi e potenziale umano negli ordini di battaglia, cerca di interessare il lettore comparando il Belgio alla Svizzera.

I sistemi militari sono molto diversi fra i due paesi, innanzitutto perché il Belgio è membro della NATO, mentre la Svizzera si scosta da qualsiasi legame politico e militare con altre potenze senza però possedere un'indipendenza economica totale.

La guerra sotterranea nel Sud-Vietnam

Le gallerie scavate sotto le abitazioni e raccordate fra di loro da una rete sempre più complessa nel distretto di Cu Chi, hanno creato una fortezza sotterranea di almeno 300 km nel cuore del Sud-Vietnam. L'articolo è redatto dal tenente S. Curtenaz e spiega come gli americani avevano ignorato l'importanza e la pericolosità di tale opera, addirittura installando una loro base operativa proprio sulla superficie terrestre.

Il ruolo della Jugoslavia in seno al movimento dei paesi non allineati

Pierre Maurer tratta il movimento dei paesi non allineati quale seconda grande organizzazione internazionale dopo le Nazioni Unite. Attualmente tale organizzazione raggruppa un centinaio di paesi membri e, durante l'ultimo congresso tenutosi a Nuova Delhi nel marzo 1983, anche la Svizzera figurava fra i paesi invitati. Il ruolo giocato dalla Jugoslavia nell'elaborazione di un progetto politico dei non allineati è stato determinante.

Magg G. Ghiggia

RMS No. 6 giugno 1987**Aumentare i corsi di ripetizione?**

L'interrogativo se lo pone il Divisionario Borel chiedendo se aumentando di 1 o 2 corsi di ripetizione si potrebbe riequilibrare l'ammancio di effettivi dovuto al calo demografico. Adottando il sistema dei corsi di ripetizione e una nuova struttura d'età delle truppe, si otterrebbero degli effettivi abbastanza completi al fine di permettere un'istruzione più redditizia e un intervallo fra i corsi più logico.

Il pacifico Sud

Un nuovo nodo strategico d'importanza mondiale visto da Luc de Meuron. Si potrebbe pensare che la URSS abbia appena scoperto questa immensa zona disseminata di migliaia di isole che i geografi hanno chiamato Pacifico. Nella realtà già nel 1964 una rivista russa dedicava un lungo articolo all'Oceania quale ultimo territorio coloniale, vittima della politica del capitalismo moderno e al servizio dell'imperialismo occidentale.

Il Vertice di Reykjavik e le sue code

L'incontro fra i capi delle due grandi potenze costituisce un momento storico delle relazioni fra Est e Ovest. L'importanza delle dichiarazioni rilasciate dai due capi e del ministro Shultz sono analizzate, nel suo articolo, dal colonnello Thiébaud - Schneider. Mentre, le tesi formulate dai responsabili dell'Est e dell'Ovest dopo Reykjavik ci permettono di meglio capire le evoluzioni possibili, vicine o lontane, del mondo di domani.

Magg G. Ghiggia